

Linee generali ed obiettivi strategici per il processo di aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021

Sommario

- 1) Ambito normativo di riferimento
- 2) Nozione di corruzione
- 3) Fattispecie di reato rilevanti
- 4) Processo di gestione del rischio corruzione
- 5) Monitoraggio del PTPCT e coordinamento con il Sistema di valutazione della performance
- 6) Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

1) Ambito normativo di riferimento

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*, il legislatore ha introdotto una serie di misure preventive e repressive del fenomeno corruttivo.

In attuazione della “legge-madre” n. 190/2012, sono stati approvati successivi provvedimenti che hanno disciplinato ulteriori strumenti finalizzati al buon andamento della cosa pubblica, attraverso un esercizio trasparente ed imparziale delle funzioni; in particolare:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012*” (così detto Testo Unico sulla Trasparenza);

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”;

- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”.

Successivi interventi normativi hanno poi ulteriormente inciso sulla materia della prevenzione e repressione della corruzione in senso ampio, nonché sulla disciplina della trasparenza.

In particolare:

- il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Nuovo Codice dei contratti pubblici) e il successivo Decreto-Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;

- il Decreto Legislativo 25.05.2016, n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

- il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” e il successivo D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;

- il Decreto Legislativo 20 luglio 2017 n. 118, recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo

2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare”;

• la Legge 30 novembre 2017 n. 179 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.

Altri provvedimenti essenziali per definire il quadro della disciplina di riferimento in materia, sono i Piani Nazionali Anticorruzione adottati da ANAC che (ai sensi dell'art. 1, comma 2-bis, L. 190/2012) costituiscono veri e propri atti di indirizzo per le Pubbliche Amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa:

- Primo Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con deliberazione ANAC 11/9/2013, n. 72;
- Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione. Determinazione ANAC 28/10/2015, n. 12;
- Approvazione Piano Nazionale Anticorruzione 2016, Delibera ANAC 3/8/2016, n. 831;
- Approvazione Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, Delibera ANAC 22/11/2017, n. 1208;
- Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, in attesa di approvazione definitiva dopo la fase di consultazione conclusasi il 15 novembre u.s.

2) Nozione di corruzione

L'ANAC ha declinato in più occasioni una *nozione di corruzione* in senso ampio, ben oltre la fattispecie penalistica e la gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione previsti dal libro II, titolo II, capo I del Codice Penale con l'intento di farla coincidere con quella di “*maladministration*”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Comprende, cioè, atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con i principi di imparzialità e trasparenza cui l'azione pubblica deve costantemente ispirarsi (art. 97 Cost.). Tale indicazione compare nel PNA 2013 (par. 2.1), nella circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, nell'aggiornamento 2015 al PNA (par. 2.1), nelle linee Guida sul Whistleblowing (par. 3) e in quelle sulle società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico (par. 2.1.1) e in ultimo è stata confermata dallo stesso presidente dell'Autorità Raffaele Cantone, in una nota pubblicata il 31 ottobre u.s.. Pertanto anche nel presente Piano triennale, si assume un’accezione ampia del fenomeno della corruzione, con la finalità di superare un approccio meramente repressivo e sanzionatorio e promuovere il progressivo potenziamento degli strumenti di prevenzione, dei livelli di efficienza e trasparenza dell’attività amministrativa; ciò in sintonia con le strategie indicate dalle istituzioni internazionali di cui l’Italia fa parte.

3) Fattispecie di reato rilevanti

Fermo restando quanto specificato sopra in merito alla nozione di corruzione, è importante evidenziare le fattispecie penalistiche più rilevanti che possono derivare da comportamenti illeciti dei dipendenti pubblici nello svolgimento delle attività istituzionali, e su cui quindi si è focalizzata l’attenzione anche in fase di elaborazione ed aggiornamento del presente PTPC.

Si indicano pertanto di seguito i principali reati dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione, alcuni dei quali rivisitati o inseriti nel codice penale dalla L. 190/2012 e dalla recente L. 27 maggio 2015, n. 69 “Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”:

- Articolo 314. Peculato
- Articolo 316. Peculato mediante profitto dell'errore altrui
- Articolo 316 ter. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- Articolo 317. Concussione
- Articolo 318. Corruzione per l'esercizio della funzione
- Articolo 319. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

- Articolo 319 ter. Corruzione in atti giudiziari
- Articolo 319 quater. Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Articolo 320. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- Articolo 322. Istigazione alla corruzione
- Articolo 323. Abuso d'ufficio
- Articolo 325. Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio
- Articolo 326. Rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio
- Articolo 328. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione
- Articolo 346 bis. Traffico di influenze illecite
- Articolo 353. Turbata libertà degli incanti

4) Processo di gestione del rischio corruzione

Nel Piano Nazionale Anticorruzione vengono fornite le direttive necessarie per quanto riguarda la metodologia di analisi e valutazione dei rischi.

La nozione fondamentale di gestione del rischio viene descritta nel PNA 2013 come *“l’insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l’amministrazione con riferimento al rischio”*. Una nozione che si basa sui Principi e linee guida UNI ISO 31000:2010, che rappresentano l’adozione nazionale, in lingua italiana, della norma internazionale ISO 31000, elaborata dal Comitato tecnico ISO/TMB *“Risk Management”*.

La gestione del rischio di corruzione è quindi lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che si verifichi il rischio di eventi corruttivi, da intendere in senso ampio come specificato in Premessa. La pianificazione, mediante l’adozione del P.T.P.C.T. è il mezzo per attuare la gestione del rischio.

Per la redazione del PTPCT 2019-2021, il processo si svilupperà attraverso le seguenti fasi, in conformità alle previsioni del PNA:

- 1-analisi del contesto e mappatura dei processi decisionali attuati dall’amministrazione comunale;
- 2-valutazione del rischio (identificazione/analisi/ponderazione);
- 3-trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione del rischio/programmazione delle misure).

5) Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza PTPCT

La Legge n. 190/2012 ed i conseguenti provvedimenti attuativi, il Piano Nazionale Anticorruzione ed i relativi aggiornamenti, le varie Linee guida e direttive ANAC, attribuiscono un ruolo essenziale alle strategie di prevenzione della corruzione a livello di ente locale, che comprende sia le dinamiche organizzative interne, sia l’esercizio delle attività amministrative ed i rapporti con i cittadini. Lo strumento fondamentale di attuazione della normativa anticorruzione in ambito comunale è costituito dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), che deve essere approvato dalla Giunta Comunale su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (l’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione).

Da un punto di vista strettamente operativo, il PTPCT può essere definito come lo strumento per porre in essere il processo di gestione del rischio corruzione nell’ambito dell’attività amministrativa svolta dal Comune, mediante una capillare “mappatura” dei processi decisionali di competenza dell’ente e la conseguente programmazione di misure di prevenzione del rischio, che dovranno essere realizzate nel corso del periodo in considerazione.

In attuazione della normativa sopra richiamata, il Comune di Livorno ha approvato e pubblicato sul proprio sito istituzionale (Sezione Amministrazione Trasparente-Corruzione):

- il primo PTPC 2013/2014-2016 con deliberazione G.C. n. 29 del 30.1.2014;
- il primo aggiornamento del PTPC per il periodo 2015-2017 con deliberazione G.C. n. 17 del 27.1.2015;
- il PTPC 2016-2018 con deliberazione G.C. n. 7 del 26.1.2016
- il PTPCT 2017-2019 con deliberazione G.C. n. 21 del 26/1/2017
- il PTPCT 2018-2020 con deliberazione G.C. n. 36 del 29/1/2018

- aggiornamento del PTPCT 2018-2020 con deliberazione G.C. n. 700 del 08/10/2018

I risultati dell'attuazione dei Piani suddetti sono stati rendicontati dal Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), ai sensi dell'art. 1 co. 14 della legge 190/2012, con apposite Relazioni redatte in conformità ai modelli predisposti dall'ANAC e anch'esse pubblicate nella Sezione "Amministrazione Trasparente-Corruzione" della Rete civica dell'ente.

Il prossimo PTPCT, avrà validità per il periodo 2019-2021 e dovrà essere elaborato in conformità alla normativa sopra richiamata, ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione e dei relativi aggiornamenti, ed alle Linee guida emanate dall'ANAC.

5.1) La struttura organizzativa dell'ente: soggetti, ruoli e responsabilità della strategia di prevenzione del Comune (rinvio agli obiettivi strategici)

Le recenti disposizioni normative e le indicazioni del PNA con i suoi aggiornamenti, hanno ulteriormente evidenziato che il PTPCT non deve rappresentare un mero adempimento tecnico-formale ed isolato, ma l'output di una strategia integrata di attività ed interventi, a monte (elaborazione) e a valle (attuazione), che coinvolge una serie di soggetti dell'amministrazione, con diversi ruoli e responsabilità.

L'ANAC nei vari Piani ha auspicato il concretizzarsi di una collaborazione sinergica tra Dirigenti, Funzionari e tutti i dipendenti con il RPCT per la stesura di un Piano condiviso, la cui effettività dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'attuazione delle misure di prevenzione.

Negli Obiettivi Strategici dettagliati nel presente documento, sono specificati soggetti, ruoli e relative responsabilità delle varie componenti politiche e gestionali dell'amministrazione comunale, nell'ambito della strategia di prevenzione dell'ente.

5.2) Direttive per l'aggiornamento del PTPCT 2019 - 2021

Nell'ottica dell'individuazione di misure appropriate e di modalità più idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione nell'ambito delle attività dell'Ente, le schede di gestione del rischio corruzione del Piano 2019 – 2021 si dovranno conformare alle seguenti direttive, che i Dirigenti sono chiamati a recepire nella elaborazione dei contenuti specifici delle schede relative alle attività dei Settori da loro rispettivamente diretti:

- Necessità di tenere conto degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza approvati con Del. G.C. n. 530/2018, come parte integrante e sostanziale del DUP 2019-2021, presentato al Consiglio Comunale il 26/07/2018;
- Necessità di tenere conto degli indirizzi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione-PNA, che (ai sensi dell'art. 1, comma 2-bis, L. 190/2012) costituisce atto di indirizzo rivolto a tutte le pubbliche amministrazioni.
- Necessità di tenere conto degli eventi e/o criticità che hanno interessato le attività di competenza delle strutture assegnate, da ritenere significative ai fini dell'aggiornamento del processo di valutazione del rischio corruzione (c.d. contesto interno: es. procedimenti giudiziari, procedimenti disciplinari, procedimenti per responsabilità amministrativo/contabile, ricorsi amministrativi, segnalazioni pervenute, nel cui ambito rientrano certamente quelle ricevute tramite procedure di *whistleblowing*, esiti dei controlli interni ex art.147 TUEL e Delibera C.C. n.13/2013).
- **Necessità di prestare particolare attenzione alla fase "esecutiva" dell'appalto, attraverso l'approntamento di misure organizzative volte ad intensificare l'esercizio delle funzioni di controllo nell'esecuzione dell'appalto: per i LL.PP. in relazione ai ritardi nel completamento o ai vizi dell'opera sia qualitativi che funzionali e per gli appalti di servizi e forniture per le verifiche qualitative e temporali dei termini di adempimento dell'appalto.**

6) Monitoraggio del PTPC e coordinamento con il Sistema di valutazione della performance

Al fine di realizzare una strategia di prevenzione della corruzione concreta ed operativa il Piano 2019 – 2021:

- dovrà essere coordinato rispetto al contenuto degli altri strumenti di programmazione dell'ente, con il DUP, con il PEG e con il Piano della Performance;
- dovrà anch'esso configurarsi come un fondamentale documento di programmazione idoneo a declinare le sue fasi operative con l'indicazione di obiettivi, indicatori, misure e tempistica;
- dovrà essere compreso tra gli strumenti di valutazione dei rendimenti dei centri di responsabilità.

Conformemente alle linee individuate nella normativa specifica e nel P.N.A., l'anticorruzione e la trasparenza fanno parte del ciclo della performance, costituendo elementi di valutazione del personale dirigenziale, anche ai fini dell'erogazione della retribuzione di risultato. E' pertanto necessario garantire integrazione e coordinamento con gli obiettivi di performance, nonché con gli strumenti e i soggetti che intervengono nel ciclo di gestione della performance, in primis con il Nucleo di valutazione.

Al fine di realizzare efficacemente l'integrazione tra il PTPCT e il Sistema della Performance, in sede di predisposizione del Piano degli obiettivi (PDO), le misure di prevenzione a maggior rischio individuate nel presente PTPC vengono inserite come obiettivi specifici dei Dirigenti per quanto di competenza delle rispettive strutture, implementando di conseguenza l'applicativo di gestione del PDO, appositamente adeguato in modo da semplificare l'inserimento dei suddetti obiettivi e facilitarne l'attività di monitoraggio.

In fase di implementazione, tale metodologia potrà essere adeguata alle indicazioni del Nucleo di Valutazione.

Particolare attenzione dovrà essere posta al monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione: l'ANAC raccomanda che in amministrazioni complesse, come può essere considerata la nostra (per dimensione organizzativa e diversificazione delle attività svolte), sia prevista almeno una verifica infrannuale al fine di consentire opportuni e tempestivi correttivi in caso di criticità emerse, in particolare a seguito di scostamenti tra valori attesi e quelli rilevati attraverso gli indicatori di monitoraggio associati a ciascuna misura. L'attività di monitoraggio è presidiata principalmente dal RPCT e dalla struttura di supporto operativo al RPCT, attraverso adeguati strumenti di verifica e reporting, ma deve vedere il coinvolgimento dei Dirigenti che sono i primi responsabili dell'attuazione delle misure di rispettiva competenza e referenti del RPCT.

L'attività di monitoraggio degli obiettivi anticorruzione inseriti nel PDO segue, di norma, la cadenza delle verifiche sullo stato di attuazione del PDO, mentre il monitoraggio di tutti gli obiettivi inseriti nelle schede anticorruzione del presente piano sarà effettuato con cadenza semestrale, al 30 giugno ed al 30 novembre (o altra data da fissare nel secondo semestre), in modo tale da consentire al Responsabile della prevenzione di adottare opportuni e tempestivi correttivi in caso di criticità emerse e di redigere la Relazione annuale del RPCT ai sensi dell'art. 1, comma 14 della L. 190/2012.

7) Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

MATERIA/PROCESSO	Previsioni normative/ PNA e direttive ANAC	OBIETTIVO 2019-2021
Coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT).	- L. 190/2012 art 1, c. 8 (come novellato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016). - PNA 2016 par. 5.1: <i>per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta);</i> - PNA 2016 par. 1.	Implementazione del percorso di formazione e attuazione del PTPCT: - inserimento degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza quale parte integrante e sostanziale del DUP e dei suoi aggiornamenti; - adozione da parte della Giunta Comunale di un documento preliminare sul contenuto del PTPCT 2019-2021, con indicazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, aggiornati; - trasmissione del documento preliminare con gli obiettivi strategici aggiornati al Presidente del Consiglio Comunale per l'informazione ai Consiglieri e definizione dell'iter per le conseguenti decisioni di competenza del Consiglio Comunale. - approvazione del PTPCT 2019-2021 con deliberazione della Giunta Comunale entro il termine stabilito dalla legge (31 gennaio 2019); - entro il 15 dicembre di ogni anno (o diverso termine stabilito dall'ANAC) il RPCT trasmette alla Giunta Comunale e al Nucleo di Valutazione la relazione annuale sull'attività svolta; può essere chiamato a riferire alla Giunta Comunale sull'attività o rapportarsi alla Giunta Comunale nei casi in cui lo ritenga opportuno.

MATERIA/PROCESSO	Previsioni normative/ PNA e direttive ANAC	OBIETTIVO 2019-2021
Coinvolgimento stakeholders interni ed esterni nel processo di elaborazione e adozione del PTPC.	- L. n. 190/2012 art. 1, c. 8 - PNA 2013 e Circ. DFP n. 1/2013 - PNA 2015, par. 4 - PNA 2016 - PNA 2017 par. 1	Per quanto riguarda il percorso di coinvolgimento degli attori interni istituzionali, si fa integrale rinvio a quanto dettagliato nell'obiettivo precedente e negli obiettivi successivi dedicati a RPCT, Nucleo di Valutazione, Dirigenti e Dipendenti dell'ente. Conferma delle forme di coinvolgimento degli attori esterni già attuate nella elaborazione dei precedenti PTPC, mediante pubblicazione di appositi avvisi e documenti di riferimento sul sito istituzionale del Comune, sezione Amministrazione Trasparente, per la consultazione on line, con possibilità di far pervenire osservazioni e/o contributi alla casella di posta elettronica prevenzionecorruzione@comune.livorno.it. Implementazione delle attività di comunicazione e sensibilizzazione sui contenuti del PTPC e sulle strategie di prevenzione dell'ente, nei limiti delle risorse disponibili.
Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)	- L. 190/2012 art 1, c. 7-14 (come novellati dal d.lgs.97/2016). - PNA 2016 par. 5.2 - PNA 2017 par. 1 e par. 4.1	Rafforzamento e tutela del ruolo del RPCT - Conferma dell'attribuzione delle funzioni di RPCT al Segretario Generale. - Al RPCT devono essere assicurate le condizioni affinché svolga le sue funzioni in posizione di autonomia, anche dall'organo di indirizzo, e con poteri effettivi di interlocuzione e di controllo nei confronti di tutta la struttura amministrativa dell'ente, sia nella fase della predisposizione del PTPCT, sia nella verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione approvate, sia con riferimento agli altri compiti in materia di applicazione delle disposizioni del D.lgs. 39/2013, gestione delle segnalazioni di illecito ex art. 54-bis D.lgs. n. 165/2001, trasparenza e accesso civico. A tal fine il PTPCT deve prevedere espressamente obblighi di informazione nei confronti del RPCT per tutti i soggetti coinvolti nella fase di formazione del Piano e nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate. - Considerata la complessità delle funzioni e relative responsabilità attribuite al RPCT nel contesto normativo vigente, nell'ambito della ricognizione complessiva del fabbisogno di personale sarà valutata l'esigenza che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, al fine di svolgere il proprio ruolo con autonomia ed effettività. - Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del RPCT per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'ANAC, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, D.Lgs. n. 39/2013.

MATERIA/PROCESSO	Previsioni normative/ PNA e direttive ANAC	OBIETTIVO 2019-2021
Il Nucleo di Valutazione	L. 190/2012 art 1, c. 8-bis (come novellato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016) - PNA 2016 par. 5.3 - PNA 2017 par. 3 e par. 4.2	Valorizzazione del ruolo del Nucleo di Valutazione, come ridefinito dalle modifiche normative apportate dal D.lgs. 97/2016, con particolare riguardo alla finalità di assicurare il coordinamento e la coerenza tra PTPCT, DUP, PEG-PDO e Piano della performance, fin dalla fase della elaborazione di tali documenti e nella loro attuazione; in tale contesto il Nucleo di valutazione verifica inoltre che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Tale attività di verifica assume rilievo anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance. Inoltre il Nucleo di valutazione ha il compito di verificare i contenuti della Relazione annuale del RPCT in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.
I dirigenti dell'ente	- D.Lgs. n. 165/2001, in partic: artt. 16, 54-bis, 55-bis. - L. 190/2012, in partic. art. 1, commi 9 e 14. - PNA 2013, All. 1, par. A.2 - PNA 2015, par. 4.3 - PNA 2016 (conferma previsioni del PNA 2013 e agg. 2015). - Codice di comportamento Comune di Livorno, in partic: art. 13.	Promozione della partecipazione dei dirigenti a tutte le fasi di predisposizione e di attuazione del PTPCT, assicurando la più ampia condivisione degli obiettivi inerenti il processo di gestione del rischio. Conferma, con espressa previsione inserita nel PTPCT, dell'attribuzione ai Dirigenti della qualifica di Referenti del RPCT per la prevenzione della corruzione e l'attuazione della trasparenza all'interno delle strutture ad essi assegnate. Dare evidenza nel PTPC alla responsabilizzazione dei dirigenti, per l'attuazione delle misure di prevenzione contenute nel PTPCT, in conformità alle previsioni del PNA.

MATERIA/PROCESSO	Previsioni normative/ PNA e direttive ANAC	OBIETTIVO 2019-2021
I dipendenti dell'ente	- L. n. 190/2012, art. 1, c. 14 - D.lgs. n. 165/2001 art. 54-bis - D.P.R. 62/2013 art. 8 - Codice di comportamento Comune di Livorno art. 8 - PNA 2013, ALL. 1, par. A.2 - PNA aggiornamento 2015, par. 4.3 – PNA 2016 par. 5 (conferma previsioni PNA 2013 e agg. 2015).	Promuovere un’ampia condivisione dell’obiettivo di fondo della prevenzione e del contrasto della corruzione e della illegalità da parte di tutti i dipendenti (compresi quelli a tempo determinato), mediante: a) il loro coinvolgimento nel processo di elaborazione del PTPCT (possibilità di presentare osservazioni) e di gestione del rischio all’interno dei Settori di competenza (partecipazione attiva in sede di definizione delle misure di prevenzione con il Dirigente di riferimento) b) percorsi formativi che comprendano sia gli aspetti di conoscenza delle regole, sia un approccio valoriale di promozione dell’etica della legalità e adeguati di standard di comportamento (V. Obiettivo “Formazione”) c) responsabilizzazione, evidenziando nel PTPCT il dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del RPCT e l’obbligo del rispetto delle misure di prevenzione approvate, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente.
Formazione del personale	- L. n. 190/2012, art. 1, c.5 lett. b; c. 9, lett. b; c. 11. - PNA 2013 par. 3.1.12 - PNA aggiornamento 2015, par. 5 - PNA 2016 par.6 (conferma previsioni PNA 2013 e aggiornamento 2015).	Sviluppo della formazione come misura strategica per la prevenzione della corruzione e della illegalità. Sviluppo dell’attività di formazione dei dipendenti in materia di anticorruzione, codice di comportamento, trasparenza e sistema dei controlli, con approccio combinato, che integri gli aspetti di conoscenza delle regole con un approccio valoriale diretto a rafforzare nel dipendente la comprensione e la condivisione dei valori che costituiscono le fondamenta etiche delle regole e del codice di comportamento (i c.d. standard etici), stimolando una costante attenzione ad essi per migliorarne l'applicazione nell'ambito dei processi decisionali di competenza. Valorizzazione della docenza interna all’ente per i percorsi di formazione di base. Attuazione di percorsi di formazione specifica a carattere “avanzato” per RPCT, funzionari di supporto al RPCT, Dirigenti e Personale dei Settori a maggior rischio di corruzione, anche mediante ricorso a docenti esterni. La formazione del personale in materia di anticorruzione e trasparenza deve ritenersi a carattere obbligatorio e i relativi percorsi formativi sono inseriti come parte integrante del Piano di Formazione dell’ente.
Trasparenza	- L. 190/2012, art.1 c.8, e c.9, lett. f), come novellato dal D.lgs. 97/2016 - D.lgs. 33/2013 (in partic. art. 10), come novellato dal	Implementazione della trasparenza come misura di prevenzione della corruzione a carattere generale. In attuazione delle modifiche introdotte dal legislatore nel 2016, il Programma triennale della trasparenza e dell’integrità è stato soppresso come documento

MATERIA/PROCESSO	Previsioni normative/ PNA e direttive ANAC	OBIETTIVO 2019-2021
	D.lgs. 97/2016 - PNA 2016 par. 5.1 e 7.1 - PNA 2017 par. 1 - Linee Guida ANAC n. 1309 e n. 1310/2016; - Delibera ANAC n. 236/2017	autonomo ed è stata inserita una apposita Sezione nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, in cui sono individuati i responsabili della trasmissione e pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto trasparenza 33/2013. L'implementazione di tale Sezione "Amministrazione Trasparente", deve tener conto delle direttive contenute e suggerite nel PNA e delle Linee Guida dell'ANAC. In particolare il rafforzamento della trasparenza sarà perseguito attraverso misure di semplificazione, nonché mediante una approfondita verifica sulla possibilità di pubblicazione di "dati ulteriori" in relazione a specifiche aree a rischio.
Sistema dei controlli interni.	- Regolamento comunale sul sistema dei controlli interni (deliberazione C.C. n. 13 dell'8/2/2013), conseguenti provvedimenti attuativi del Segretario Generale (Det. n. 1035 del 18.4.2013 e successive), fonti primarie richiamate in tali atti. PNA 2015 par. 6.5	Rafforzamento del controllo di regolarità amministrativa sugli atti, come Misura di prevenzione della corruzione a carattere generale e trasversale: ampliamento del numero di atti oggetto di controllo successivo, con particolare riguardo a quelli adottati nei settori e nelle materie a maggior rischio ai sensi della L.190/2012; implementazione di controlli mirati in settori specifici di attività individuati in base all'analisi del contesto interno dell'ente; attività di reportistica nei confronti del gruppo di indirizzo e degli organi politici dell'ente in attuazione delle previsioni normative. Rafforzamento del Gruppo operativo in modo da ridurre i tempi dell'attività di controllo e di "reazione" rispetto alle irregolarità riscontrate. Rafforzamento più complessivo del Sistema dei controlli interni (oltre al controllo successivo sugli atti, il controllo strategico e sulla qualità dei servizi, il controllo di gestione, il controllo sugli equilibri economico finanziari e il controllo su società/enti partecipati del gruppo comunale), anche nell'ambito dei provvedimenti connessi alla riorganizzazione dell'ente.
Applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza da parte di enti e società partecipate e/o controllate del gruppo comunale.	- L. 190/2012 e D.Lgs. 33/2013 (come novellati dal D.lgs. 97/2016). - D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. - PNA 2016 par. 3 e par. 7.4 - PNA 2017 par. 2 - Linee Guida ANAC approvate con Determinazione n. 1134 del 8/11/2017.	Inserimento nel Regolamento interno sui controlli degli organismi partecipati del comune, di appositi strumenti di verifica e monitoraggio degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, adeguati alle disposizioni del D.Lgs. n. 175/2016 Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica, di recente aggiornate con il D.Lgs. n. 100/2017, e alle direttive contenute nelle nuove "Linee Guida" adottate dall'ANAC.

MATERIA/PROCESSO	Previsioni normative/ PNA e direttive ANAC	OBIETTIVO 2019-2021
Rotazione del personale e degli incarichi	- L. 190/2012, art. 1, co. 4, lett. e), co. 5, lett. b) e co. 10, lett. b). - D.lgs. n. 165/2001 art. 16, co. 1, lett. l-quater. - PNA 2016 par. 7.2. - PNA 2017 par. 5	Approvazione definitiva di una apposita metodologia da adottare come "piano di rotazione del personale" in conformità alle specifiche direttive contenute nel PNA 2016 e 2017.
Attuazione e verifica delle disposizioni del D.lgs. 39/2013 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.	- D.lgs. 39/2013 - Del. C.C. n. 326 del 23.11.2015 "Regolamento della procedura interna per il conferimento in via sostitutiva degli incarichi ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013". - PNA 2016 par. 7.3 - Linee Guida ANAC n. 833 del 3 agosto 2016. - Regolamento ANAC approvato con Delibera 29.3.2017, n. 328.	Conferma della procedura di verifica delle disposizioni del D.lgs. 39/2013, come Misura di prevenzione della corruzione a carattere generale del PTPCT. Adeguamento della misura di prevenzione da inserire nel nuovo PTPCT 2019-2021 e delle disposizioni del Regolamento comunale C.C. n. 326/2015, alle direttive contenute nelle Linee Guida ANAC n. 833/2016 ed al nuovo Regolamento ANAC approvato con delibera n. 328/2017.
Contratti Pubblici	- D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, Nuovo Codice dei contratti pubblici - D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56, c.d. "correttivo" del D.Lgs. n. 50/2016; - PNA 2015 par. 7.5 - PNA 2016 (non modifica previsioni PNA agg. 2015). - Linee Guida ANAC attuative del Nuovo Codice dei contratti pubblici	Adeguamento delle misure di prevenzione specifiche previste nel PTPCT per l' "area di rischio contratti pubblici", alle disposizioni del Nuovo Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 50/2016 e successivo decreto correttivo) ed alle Linee Guida attuative approvate dall'ANAC. Adeguamento della disciplina comunale interna. Attuazione del protocollo di legalità in materia di appalti pubblici, sottoscritto in data 26.9.2017 con la locale Prefettura, basato su un concetto ampio di legalità e comprensivo, oltre agli aspetti relativi all'antimafia, di misure finalizzate alla tutela del lavoro e della sua sicurezza, nonché di criteri sociali ed ambientali.
Governo del territorio (Urbanistica ed Edilizia)	PNA 2016 Parte Speciale Cap. VI	Conferma nel PTPCT 2019-2021 di Misure di prevenzione specifiche adeguate alle direttive contenute nel PNA, sia per i processi di pianificazione territoriale che per i processi di rilascio e controllo dei titoli abilitativi edilizi.
Procedura per la segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti -Whistleblowing	- L. 30/11/2017, n. 179 - D.Lgs. n. 165/2001, art. 54-bis - Linee guida ANAC, n. 6 del 28 aprile 2015 - PNA 2016 par. 7.5	Conferma della disciplina dell'istituto in questione come misura di prevenzione parte integrante del PTPCT 2019-2021. Gestione delle segnalazioni di illecito assicurando la garanzia della riservatezza dei dipendenti segnalanti e il rispetto del divieto di discriminazioni nei loro confronti, in conformità alle disposizioni della nuova Legge 30/11/2017, n. 179 ed alle nuove Linee Guida preannunciate da ANAC. Miglioramento delle attuali modalità operative per

MATERIA/PROCESSO	Previsioni normative/ PNA e direttive ANAC	OBIETTIVO 2019-2021
		l'inoltro e la gestione <i>on line</i> delle segnalazioni di illecito da parte dei dipendenti, mediante implementazione dell'attuale sistema informatico comunale con la piattaforma Open Source che sarà messa a disposizione delle amministrazioni da parte dell'ANAC, come previsto nel PNA 2016 par. 7.5 ed attualmente in corso di collaudo; ciò consentirà all'amministrazione un risparmio di risorse umane e finanziarie nel dotarsi della tecnologia necessaria per adempiere al disposto normativo. Inserimento della materia nei programmi dei percorsi di formazione rivolti ai dipendenti.
Codice di comportamento dei dipendenti	- D.P.R. 62/2013 - Linee guida CIVIT (ora ANAC) n. 75/2013 - Codice di comportamento dipendenti Comune di Livorno (Deliberazione di G. C. n. 27 del 30/01/2014)	Verifica del livello di conoscenza da parte dei dipendenti dell'ente delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento, che costituisce parte integrante del PTPCT, anche mediante utilizzo di strumenti informatici. Verifica e valutazione eventuali esigenze di aggiornamento del Codice, anche in base alle novità normative intervenute.